

## Prezzo di Abbonamento

Udine e State: anno .. 1. 26  
seminario .. 11  
trimestre .. 6  
mese .. 2  
Anno: anno .. 1. 59  
seminario .. 17  
trimestre .. 5  
Le abbonazioni non dicontrattate si rinnovano riconosciute.  
Una copia in tutta il Regno costituisce 5 — Arcafrate cost. 10.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ritenuti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugili non avanzati si respingono.

# IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo, N. 14, Udine

UNA CODA DELLA CRISI MINISTERIALE  
IN ITALIA

E abbastanza nota la diversa opinione che del governo parlamentare ebbero quei due belli ingegni che furono Montalembert e Donoso-Cortes. Il primo lo magnificava come se il parlamentarismo dovesse dare alle nazioni la perduta felicità dell'Eden; il secondo ne sviluppò i pericoli, i vizii, le conseguenze funeste alla tranquillità e prosperità dei popoli, con parole piene di forza e di verità.

È forse più utile che raro il fatto di due uomini di diversa nazione, di opinioni politiche diverse, e di pari ingegno, che si professassero stima reciproca eguale a quella che si ebbero fra loro questi due uomini politici, l'uno francese, l'altro spagnolo.

Montalembert ha compendiato ed esperto i suoi pensamenti nello scritto, pieno di vivacità e di grazia, sopra Donoso-Cortes; nel quale sono pure molte e preziose verità. Queste ove fossero abbracciate dai moderni santi del Parlamentarismo, sarebbero d'assai le gravi conseguenze di questa forma di governo, giustamente lamentata dal Cortes. Del quale sono, non so se meno conosciuta, o più dimenticata, le pagine di non pochi de' suoi scritti politici sopra di questo argomento, nei quali rivela una cognizione degli uomini e delle cose, profonda, sicura, scorsa da ogni ombra di passione, senza della quale l'ingegno per quanto vasto ed acuto, non basta a far l'uomo politico.

L'ultima crisi del ministero italiano, finita come si rattrappa una giabba col l'appiccicarvi due nuovi bottoni, ha dato ragione al Cortes, e dimostrato che il buonsenso spagnolo, val meglio dello spirito francese.

*Il Cittadino di Brescia* riporta molto opportunamente alcuni brani di uno scritto di Donoso-Cortes.

Rocco che cosa scriveva Donoso nel 1852, al Direttore della *Revue des deux mondes*, in risposta ad un articolo del sig. Alberto

de Broglie. Dopo di avere dimostrato che il Parlamentarismo non è lo sviluppo di nessuna di quelle istituzioni che nei secoli addietro fruttarono prosperità e sicurezza ai popoli, soggiunge: « Il nostro Parlamentarismo ha avuto esclusiva origine dallo spirito rivoluzionario, che è lo spirito dell'età moderna, e per meglio dire, è lo spirito rivoluzionario considerato nella sua prima evoluzione.... Egli va direttamente contro il potere, e per essere si è duro di spegnarlo, comincia dal dividirlo. »

Chi non ricorda il Cavour quando salivava nella Camera: « Sì, noi siamo tutti rivoluzionari? » — No, continua il Cortes, il Parlamentarismo non è inspirato dalla libertà: se da essa fosse inspirato, cerebbe la limitazione del potere, non la divisione.... Se fosse inspirato dalla libertà rispetterebbe nel potere la sua augusta unità, e la sua santa perpetuità..... Dimandare la libertà al Parlamentarismo, riesce allo stesso che domandare alla rivoluzione; e questa non portò mai nelle sue viscere sterili la libertà, figlia del cielo e consolazione della terra. »

Si diffonde poi a dimostrare come il Parlamentarismo colto scindere l'unità, condizione naturale del poter sociale, « si pone in aperta ribellione coi Dio, in quanto è creatore, legislatore e conservatore della società umana »; scisse il potere in tre elementi autonomi, « in nome di una legge che Dio aveva dimenticato, e che appellasi legge di equilibrio » e dovrebbe dirsi di « antagonismo »; ecco la discordia, le gelosie, le diffidenze, i partiti, le lotte e tutte le tragicomedie alle quali assistiamo da parecchi lustri in questa infelice Italia; delle quali la peggiore fu l'ultima crisi ministeriale.

« Un tale stato di cose non è pace perché gli animi sono inquieti; non è quiete, perché non si vedono apparati guerreschi; è un stato permanente di discordie, di dispute, è una guerra da donne..... Il Parlamentarismo trasportando la guerra dal campo di battaglia alla tribuna, l'ha tolta dal luogo nel quale esalta e fortifica; e l'ha posta dove indobilisce marciare. Un brigadiere aprì la marcia. — Dietro lui s'avanzò quelli che vanno a morire, così raggruppati: Monsignor Arcivescovo di Parigi dal braccio al presidente Bonjean; il P. Ducoudray ed il P. Clerc accompagnato e sostengono d'ambò i lati il venerabile curato della Maddalena, grave de' suoi ottanta anni; ultimo viene il signor Abate Allard; lascia all'intorno ed al seguito gli uomini ed i ragazzi armati in fretta discordante e tumultuosa. Mentre si cammina, da una finestra del primo piano, un prigioniero agita una pezzuola in segno di addio; il P. Ducoudray si volge verso di lui e lo saluta con la mano. Lo si vede poscia aprire le sottane, portar la mano sul cuore, per indicare senza dubbio che fra momenti sarebbero fucilati. All'estremità della prima strada di ronda, successe una fermativa forzata. Dovettero scassinare la porta che introduceva nella seconda strada. Entrati, le vittime scomparvero; non restarono che gli aguzzini e i carnefici, testimoni i quali per fermar giuravano di non presentarsi per far la loro deposizione. Solo si sa che fecero percorrere alle vittime la seconda strada in tutta la sua lunghezza, in sedso inverso alla prima, fino all'angolo sud-est.

Sì decise quindi di passare nella seconda strada di circonvallazione, dove sarebbero nascosti da due alte muraglie. Si posero a

ed accasellu. Dio ha sempre dato l'impero alle razze guerriere e ha condannato alla servitù le ciarlierie. Ci pensino i così detti apostoli di libertà parlamentare, veri corruttori, che ingannano il popolo vendendo farmaci menzognieri.

Che ne avverrà? — La profetia è facile, secola dalle parole del O'Brien: « E' scritto che ogni impero diviso deve perire. Il parlamentarismo che divide il potere in tre poteri, la società in cento partiti, che rappresenta la divisione nel potere, nella società, nell'uomo, non può sopravvivere all'impero di questa legge inesorabile sovrana. » Cui jarda in petto sincero amor di patria, questi darà ben dieci splendide pagine di Montalembert, per oiascuna di queste sentenze del sommo statista spagnolo.

Termino col far mie le parole di Lui: « Le mie parole non condannano il Parlamento che è il vaso, ma lo spirito rivoluzionario che c'è il liquore.... Voglio dire: datemi un Parlamento che non sia potere, ma limite al potere di sua natura limitato, perpetuo e uno: datemi un Parlamento che non sopprima le gerarchie, perché esse sono per la società, ciò che l'unità è per il potere, cioè la condizione necessaria della sua esistenza. »

## Hanno paura

Alcuni giornali liberali gridano allarme per il voto della Camera francese che sente dal servizio militare i membri del Clero. Questa condiscendenza clericale del Ministero è un sintomo, nientemeno di sentimenti poco propizi all'Italia, e c'è stato qualche giornale che ha già gridato in tono oracolare: « teniamo asciutte le polveri. »

E' noto al mondo il clericalismo del Ministro Ferry, ed abbiano dimostrato ieri che questa misura, vantaggiosa per la Chiesa, non è per lui atto di giustizia, ma di politica. E del resto lo ha dichiarato egli stesso tondo e chiaro alla Camera.

Ma intanto ecco riprodursi costantemente il fatto che ogni misura un poco tollerante verso la Chiesa che si adotti all'estero, per i nostri liberali diventa subito una minaccia. E questo, perché? Perché la base di tutto l'edifizio rivoluzionario in Italia è la guerra alla Chiesa; quindi se in un paese estero la si fa la guerra, questo diventa il be-

occupato già dal P. Ducoudray, delle carte che giudicò di più valgere, corsi a consegnare al P. Olivaz. Questi, al tavola, gridò con forza: « Come... un delitto! — Badate ai fatti vostri e tacete » l'altro rispose, e richiuse la porta coi grossi catenacci. Circa a mezzanotte, un gran rumore svegliò ed atterri i prigionieri. Era forse un nuovo tentativo d'invasione? Ben presto però i cancelli, all'estremità del corridoio, e tutte le porte d'accesso alla crociera, si richiusero con fracasso, e si intesero queste parole: « Se ritornano, proibisco assolutamente d'aprire. » Non era che una partita rimessa.

Un po' più tardi, si udì un sordo rumore di ruote, nella seconda strada di ronda: succedeva il trasporto delle spoglie sanguinanti dei martiri. Le salme gettate, piuttosto distese su d'un carretto a braccia, arrivarono circa alle tre del mattino al Cimitero del Père Lachaise; e là, senza bara, senza alcuna cerimonia, senza esequie, o con esequie d'insulti e di bestemmie, furono seppelliti nella fossa comune, gittandoli come massi inerti, all'estremità di una lunga trincea aperta nell'angolo sud-est del Cimitero, parallela al muro di cinta.

(Continua)

Un carceriere, avendo trovato al N. 7,

niamino dei liberali italiani; se accenna solo a un principio di resipicenza, ecco un nemico.

Vedete a che punto ha ridotto l'Italia il liberalismo!

## LA DITTATURA MASSONICA

Noi anni fa l'*Univers* riceveva dall'Italia una corrispondenza, in cui si rendeva conto delle decisioni di un convegno massonico tenuto a Locarno, provincia di Novara.

Questa corrispondenza portava la data del 12 novembre 1872, e fu pubblicata nell'*Univers* del 19.

Riprodotta più e più volte, essa prese posto tra le più importanti rivelazioni della storia contemporanea.

In questo convegno, ove il generale Etzel rappresentava la Prussia, fu decisa la dittatura di Gambetta sopra la Repubblica francese. « Gambetta è legato alla fram-massoneria, dichiarò il delegato di Francia, con tali impegni, che non potrà rompersi mai. »

Il programma per l'Italia si limitava alla caduta del ministero di Destra. « Per il momento noi si può tentare niente di più, dichiarò l'assemblea dei settari. » Peraltro decise, per consolidare l'opera sua, che essa resterebbe in faccia al re d'Italia sul terreno della legalità, limitandosi a misurare le proprie forze, e a constatare lo sviluppo morale delle sue idee, a conoscere il grado di entusiasmo delle moltitudini, per sapere ciò che se ne può fare per l'azione. Bisogna, dissero i membri del convegno, mostrarsi agli occhi del mondo come un partito pesante, e collocarsi come un'autorità costituita in faccia ai governi.

Quanto alla Prussia le risoluzioni prese furono di lasciarla per il momento fuori del movimento repubblicano.

Blamarcet, disse il generale Etzel, è tutta cosa nostra. Il giorno, in cui lo vedremo titubante, gli ritireremo la nostra confidenza. Lo sa benissimo. Mentre che la Francia, l'Italia e la Spagna, tutte le nazioni latine saranno nelle convulsioni di una trasformazione sociale, egli crede di poter compiere più facilmente le grandi esecuzioni che ha meditate, e darà l'ultimo colpo all'Impero d'Austria. Già fatto, l'Allemagna intera proclamerà la repubblica, e manderà a spasso il vecchio Guglielmo.

Questo disegno di sconvolgimento politico è stato colorito lentamente, ma con sicurezza.

Fino dal 1872 la dittatura di Gambetta è stata preparata dalle Leggi con grande perseveranza. Il voto del 19 maggio con cui la Camera francese ristabiliva lo scri-

tino di lista, è un passo decisivo nella via tracciata dal convegno di Locarno.

E tuttavia quanto era inverosimile la effettuazione di questo programma!

Gambetta ritornava da San Sebastiano posto tra le rovine della guerra, e quelle del Comune. Aveva contro di lui i disordini finanziari della sua prima dittatura, e i traffici che l'avevano contrassegnata: questi ostacoli parevano insormontabili.

La frammassoneria li ha tolti. Le Commissioni d'inchiesta si sono tacite, i ministri si sono astenuti. Dopo il 24 maggio il governo ha continuato a trattare il Grand'Oriente da eguale ad ogniale. Leone Benault, prefetto di polizia, apriva, all'insaputa del Duca di Broglie, ministro dell'interno, dei negoziati con la frammassoneria, come avrebbe fatto con una potenza straniera.

Due anni dopo, Gambetta raccoglieva il frutto di questa politica ispirata, e protetta dalle Logge.

Era stata messa da parte la monarchia combattuta da Bismarck. Il fuggiasco di San Sebastiano, rientrato in parlamento, prendeva una parte importante alla Costituzione del 1875. La dissimilato largamente il concorso dato da lui ai politici del Settecento; oggi se ne vanta.

Come sarà esercitata la sua dittatura? essa non ha che una formula, quella che le impone il convegno di Locarno: mettere in luogo del cattolicesimo istituzioni massoniche.

Gambetta è legato alla massoneria con tali impegni che non potrà romperlo mai, dicevano di lui i settari del 1872. Esso ha missione di attuare il programma della massoneria.

Esse è per porsi all'opera; è lui stesso che l'annuncia; colla riforma primordiale, senza di che nulla può farsi, cioè, col riunire le provincie amministrative del paese.

Questo non è francese né quanto all'espressione, né per il fine, cui si vuol giungere. Ma che importa? È massonica essenzialmente; e questo basta.

I soldati più eroici dell'esercito francese dovranno sparire: Furre, il ministro della guerra, diverrà maresciallo, e gli eroi di Frigolet prenderanno il posto dei valerosi generali Burbaki e Duerot, messi in ritiro.

Nella magistratura Bertaud, e Dauphin rappresentano l'indipendenza della giustizia.

Ma l'opera principale del dittatore sarà la lotta a oltranza contro i cattolici e la chiesa di Francia. Così fu deciso al convegno di Locarno. E' la condizione del patto, che ha fatto Gambetta dittatore.

Sorrisi, minacce, favori, violenze, tutto sarà messo in opera per riaccapponare. Simulacri di trattati e persecuzioni aperti si succederanno senza interruzione, disarmando e dividendo la resistenza, quando parrà difficile di vincerla in aperta lotta. Le seduzioni saranno più dannose che le persecuzioni, perché saranno vane e dissolventi. La Chiesa cattolica non potendo formare col Grande Oriente un Concordato, la lotta ricomincerà necessariamente.

L'attitudine dei cattolici in faccia a questa dittatura nascente è dunque tutta tracciata. Essa dev'essere ciò che annuncia, non senza qualche apprensione, il dittatore delle Logge: una opposizione analoga a quella, che egli fece all'impero, una opposizione irreconciliabile.

## L'Episcopato e l'agitazione in Irlanda

L'arcivescovo di Cashel, cui i telegrammi della Stefani a quanto a quanto fanno convocare e presiedere dei meetings immaginari, è in visita pastorale, ed è dappertutto ricevuto con le dimostrazioni della più affettuosa riverenza dai suoi diocesani.

A Templemore egli rispondeva ad un indirizzo della popolazione esortando tutti « a non far danno a nessuno, a rispettare i diritti altri, se volevano valore e rispettati i propri ». A Borrisoleigh fu accolto come in trionfo da una cattolica di 3000 persone e da una moltitudine sterminata che pendeva dalle sue labbra riverente e devota.

Sarà questo a mettere in guardia i lettori contro una di quelle gherminelle con cui da qualche tempo le agenzie telegrafiche sorprendono la buona fede dell'Europa.

Nata di più facile che dopo l'arresto di Brennan e del rev. Sheehey mentre ianti meetings si tengono in Irlanda per

protestare contro gli arresti venga qualche telegramma fabbricato negli uffici della Havas o della Stefani, a rappresentare questa visita pastorale di S. E. Roma, come un viaggio destinato a tener viva l'agitazione.

## Il programma del ministro della guerra

Diamo il seguente comunicato pubblicato dall'*Italia Militare* e accennato nelle notizie di ieri:

« Si è molto discusso in questi ultimi giorni sulle condizioni alle quali il generale Ferrero avrebbe acconsentito a conservare il portafoglio della guerra.

« Possiamo assicurare che il generale Ferrero, rendendosi pienamente conto della situazione in cui trovavano l'esercito, e della necessità di provvedere ai bisogni da lungo tempo riconosciuti, ebbe la certezza che principaliissima fra le cure del nuovo Ministro sarà quella di soddisfare appunto a quei bisogni.

« In base ad un programma preciso presentato dal ministro della guerra, ed approvato nella formazione del nuovo Gabinetto, senza pregiudizio del piano finanziario ed a questo opportunamente proporzionato, è stato stabilito: di sollecitare la discussione della legge sulla posizione di servizio assistitario degli ufficiali; presentare progetti di legge sugli stipendi e sulle pensioni militari; provvedere alle strettezze in cui versano le masse dei corpi, e specialmente la massa vitto, onde metterle in grado di far fronte alle spese cui debbono sopperire; fare annualmente, e sia da quest'anno, gli opportuni richiami di classi dal congedo illimitato, nello intento soprattutto di dar vita e forza allo ordinamento della milizia mobile; provvedere al più efficace ordinamento della milizia territoriale; riordinare i servizi dell'artiglieria, del genio, del treno, dello truppe alpine e delle sussistenze, e adottare provvedimenti atti a meglio assicurare la requisizione dei quadripedi, e qua più sollecita mobilitazione dei servizi sovraccaricati; proseguire nel graduale aumento di cavalli per portare gli squadroni di cavalleria a 150 cavalli; compiere senza ritardo le fortificazioni della frontiera e di Roma, intraprendere gradatamente la sistemazione della difesa generale dello Stato, infine provvedere convenientemente all'accasernamento.

« L'attuazione dei provvedimenti susposti, nei limiti del piano finanziario, richiederà che il bilancio di quest'anno sia aumentato di 7 milioni e mezzo nella parte ordinaria, e di 2 milioni nella parte straordinaria; che il bilancio del 1882 sia portato a 181 milioni nella parte ordinaria, ed a 34 nella parte straordinaria; e che nel 1883 il bilancio ordinario raggiunga i 195 milioni circa, avvicinandosi così a quel limite già da tempo e da autorevoli dichiarazioni accennato, come necessario ad uno sviluppo abbastanza completo dell'ordinamento militare stabilito colle leggi dell'ultimo decennio.

« Peninteso che per quanto riguarda la sistemazione della difesa generale dello Stato, occorrerà far fronte con altri mezzi, secondo gli intendimenti già varie volte manifestati in Parlamento. »

## Formola elettorale legittimista

Il Visconte Mayol de Lupé a togliere gli arcozzi per la unione conservatrice nelle prossime elezioni in Francia ha scritto una lettera nella quale si legge:

« Per la pratica elettorale le istruzioni del conte di Chambord si riassumono in questa formula:

« Le liste che i monarchici dovranno opporre alle liste repubblicane sono separate a tutti i candidati che respingono la repubblica, respingono gli ospedianti, e senza aver nulla a ritrarre o a sconfezzare accettano d'ora innanzi la necessità politica di facilitare il ritorno della monarchia. »

## FUCILAZIONE DI DONNE CATTOLICHE NEL NUOVO MONDO

I liberali che tanto strepitano contro lo czar che non ha fatto la grazia a degli assassini legalmente condannati dai tribu-

nali, non hanno ancora una sola parola di biasimo contro i liberali di Santa Rosa nella repubblica di Colombia che facilianno delle povero donne senz'ombra di giudizio, e per solo odio settario.

Narra *El Zipsa* di Bogota che i cattolici abitanti di Santa Rosa vollero accogliere festosamente il loro vescovo mons. Gonzalez, sebbene il prudente prelato per evitare atti ostili da parte dei liberali che tiranneggiano quel paese avesse voluto entrare incognito. I cattolici potettero conoscere l'ora dell'arrivo ed andarvi incontro. Il terrazzino del dott. Venanzio Berrío si riempì di signore in abito di cerimonia; e da quel posto il sig. Fabiano Jimenez prese la parola per rallegrarsi col vescovo del suo ritorno in diocesi. Era avendo l'oratore detto nel suo discorso che il prelato era stato espulso dai tiranni, i liberali, che avevano sulla piazza degli uomini armati e ubriachi come il solito, cominciarono a emettere grida di morte. Né contento di ciò il sindaco ordinò di far fuoco sul terrazzino. La truppa obbedì e fece una scarica. Tre donne cadde colpiti dal piombo liberalesco. Una di esse morì subito: una giovinetta figlia del signor Claudio Toldan. Una palla aveva passato il cuore. Altre due signore riportarono gravissime ferite.

Il governo informato dell'accaduto rispose che quello era un fatto politico e non un delitto. Il vescovo fu costretto a riprender la via dell'esilio. L'esasperazione degli infelici abitanti di quell' Stato oltrepassa ogni immaginazione.

## Governo e Parlamento

### Programma del nuovo Ministero

Si telegrafo da Roma che l'on. Depretis nell'esporre domani alla Camera il programma del nuovo Ministero, insisterà per la pronta votazione della riforma elettorale dichiarando di rimettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista; affermerà il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento giusta il programma presentato da tutti i capi della sinistra al paese nel 1865, — di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la nazione pronta, in ogni evento, alla difesa della propria dignità e del proprio interesse; ma senza esporre i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti imprudenti e pericolosi, — di migliorare l'amministrazione militare ponendo ove occorra la modifica di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosicché si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso ministero, — di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economie anche per gli altri dicasteri, — di serbare intatto all'interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose. — Forse l'on. Depretis accenderà anche alla creazione del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi mostrandone la necessità per il fatto che ora il ministro del lavoro pubblico sopraccarico di altre cure non può attendere a quei due importantissimi servizi per i quali attualmente tutto è affidato ai capi servizi.

### Le dimissioni del Ministro della guerra

Poco mancò che prima ancora di presentarsi alla Camera, il nuovo Ministero ricadesse in una nuova crisi parziale, ed ecco come Lunedì il *Popolo Romano* usciva con una nota in cui si affermava non avere il Ministero assunto alcun impegno per futuri bilanci. Quella nota vestiva tutti i caratteri di un comunicato ufficiale e si attribuiva all'on. Depretis — il ministro della guerra, Ferrero, il quale negli accordi passati tra lui e il ministro delle Finanze prima della accettazione del portafoglio, doveva ritenersi intassato circa a quanto affermava il *Popolo Romano*, se ne rientrò e corse diffidato a rassegnare le proprie dimissioni. — In seguito a ciò i ministri si radunarono subito a consiglio. Il Ferrero motivava le sue dimissioni, perché dopo concertato un programma formale, l'organo di Depretis lo smentiva nelle sue parti sostanziali. Aggiungeva il ministro di non voler prestarsi a un equivoco.

Sembra che le dichiarazioni di Depretis, il quale confessò quel giornale, abbiano tranquillizzato Ferrero ed indotto a ritirare le dimissioni.

Da ciò ebbe origine il comunicato ufficiale dell'*Italia Militare* che pubblichiamo più sopra, — ieri poi lo stesso *Popolo Romano* dichiarava di non essere ispirato da Depretis.

### Zanardelli alla magistratura

Ecco la Circolare diramata il 30 corr. dal

guardasigilli on. Zanardelli nell'assumere l'ufficio:

« Assumendo oggi l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, è mio primo pensiero quello di chiedere la cooperazione coscienziosa, zelante, cordiale di tutte le classi della magistratura.

« Del più alto al più umile dei seggi dell'ordine giudiziario i magistrati italiani sentono certamente che ad essi, i quali sono i custodi delle leggi della patria, spetta assicurarne il geloso rispetto di tutti i diritti, la severa sanzione di tutti i doveri, che una imparzialità superiore ad ogni sospetto deve accompagnare ogni atto del loro ministero, che l'esemplare integrità, l'alta dignità della vita, se per gli altri cittadini possono essere virtù, per essi sono attributi indispensabili da cui dipende l'effice adempimento della loro augusta missione. Essi sentono del pari che la giustizia primaziale forza e fondamento degli Stati deve essere l'essenza stessa dell'animo loro.

« Ciò attendo dai magistrati del Regno, mentre io, per mia parte, posso dare sicuro affidamento che non dimenticherò un istante come dalla giustizia abbia nome e vanto l'amministrazione che la fiducia del Re si compiacisce affidarmi.

« Il guardasigilli — G. ZANARDELLI.

### Notizie diverse

#### Leggiamo nel *Famulio*:

Si conferma che il generale Gialdini possa con documenti irrefragabili, provare che egli, a tempo debito, non mancò di avvertire il ministero sulle intenzioni della Francia rispetto a Tunisi, e che il ministero si adoperi a vincere il rifiuto dell'on. Gialdini a rimanere al suo posto, il che lo costringe naturalmente al massimo riserbo.

Si annuncia che l'on. Sella pubblicherà una lettera-manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti in avvenire.

Dicesi che il lavoro per preparare una battaglia immediata sia attivissimo fra l'on. Sella e i dissidenti e non sia improbabile che in una delle prime sedute abbia luogo un voto politico.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il ministro dell'interno e il presidente della Camera hanno dirette vive sollecitazioni ai deputati perché si trovino a Roma per la riapertura della Camera.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. nomine all'ordine della Corona d'Italia tra le quali a commendatore:

Terraroli cav. Pietro di Venezia.

2. decreto 20 marzo che autorizza il Comune di Riano ad applicare la tassa sui bestiami per l'anno corrente.

3. R. decreto 7 aprile che autorizza l'esercizio della Società anonima denominata *Società Editrice Libraria Napoletana* sedente in Napoli;

4. R. decreto 21 aprile con cui si approva l'aumento del capitale da Lire 3,200,000 a 4,400,000 della Società anonima, sedente in Torino, col nome di *Cartiera Italiana*,

5. R. decreto 1 maggio con cui si accorda l'indennità di soggiorno a Roma anche agli ufficiali della R. Marina e di grado corrispondente.

6. R. decreto 11 maggio sulla facoltà dell'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.

7. Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza.

*Telegrafi.* Il giorno 21 corrente in Villafranca di Verona, provincia di Verona, ed il 22 in Ucria, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

### ITALIA

**Milano** — L'altra notte, scoppia temporale violentissimo. Diluvio, lampi, tuoni, scatte. Cominciò alle ore nove e finì all'una. Alle ore 12 un fulmine con sventoso fracasso, cadde vicino al palazzo della Villa reale, incendiò i fili che partono dalla stanza dove, nella Villa stessa, è collocata una pila elettrica, volò poi boschetti, ivi incontrò l'enorme scala Porta e l'atterrò; si diresse verso l'Esposizione di belle arti e, con uno schianto terribile sparso. Intanto, il fuoco, causato dalla folgore in una stanza della Villa ardeva. Gli uomini che stanno di guardia notturna nella galleria dell'oroficeria che, come tutti sanno, trovarsi nella Villa reale, se ne accorsero per furtuna; e, mentre davano l'allarme ai carabinieri della vicina caserma, sfondarono la porta della stanza incendiata. I carabinieri accorsero tosto, e l'incendio poté esser spento subito.

La pioggia intanto continuava a cadere a torrenti. Penetrò in parecchie gallerie;

pecialmente in quella dell' orficeria, della ceramica, del ministero della guerra, dei favori pubblici. Qualche vetrina venne danneggiata. Il Comitato dell' Esposizione si rese stamane a visitare per tempo sul luogo per provvedere alle necessarie riparazioni.

**Roma** — I giornali cattolici di Roma annunziano con parole di profondo cordoglio, la morte di Monsignor Vincenzo Anivitti, Vescovo di Caristo i. p. suffraganeo di Sabina, avvenuta la notte del 29 corr. Fu uomo di libibati costumi di profonda umiltà, di somma prudenza, di varia e molta cultura. I Santi Pontefici Pio IX e Leone XIII lo onorarono del loro speciale affetto e lo vollero insignito di importanti e luminose cariche.

Mons. Anivitti era nato in Roma il 17 settembre 1823 e fu preconizzato il 13 dicembre 1850 vescovo di Caristo.

**Venezia** — Tra Venezia e Mestre si avrà quanto prima un servizio di traghetti a vapore.

Il servizio viene assunto da quella stessa Compagnie des Batteaux omnibus de Venise che si proponeva di stabilire delle corse lungo il Canal Grande.

La Gazzetta-Official pubblica il decreto che autorizza detta Compagnia ad esercitare il servizio di omnibus a vapore in Venezia.

I giornali di Venezia annunziano che un primo battello od omnibus a vapore, è già arrivato e trovasi in Dogana e che se ne aspettano altri undici.

Sono battelli bassi a piattaforma, ed assicurano che siano grandi corridori.

**Livorno** — Lunedì 30 maggio cominciaron al tribunale correzionale di Livorno il dibattimento della causa di abbondaggio fra i piroscafi Ortigia, della Società Florio & comp., a Uncle Joseph, della Compagnia Valéry Pére & fils di Marsiglia.

Ecco anzitutto i nomi degli imputati.

Per l'Ortigia: Paratore Stefano, in prima — Cuamano Paolo, capitano in seconda — Barrago Santorno, marinaio — D'Amico Giuseppe, marinaio.

Per l'Uncle Joseph: Renucci Giovanni, nostromo, ff. di ufficio di guardia — Jonbert Giuseppe, marinaio; accusati dei reati di:

- a) Abbondaggio colposo di nave;
- b) Omicidi coiposi;
- c) Lesioni personali colpose gravi.

Si è costituita parte civile:

La vedova del capitano Lacombe, già comandante l'Uncle Joseph..

Sono difensori:

Per gli imputati dell'Ortigia: Avvocato Francesco Cripi, avv. Augusto Palamidesi.

Per gli imputati dell'Uncle Joseph: Avv. Paolo Serafini, avv. Achille De Nicola.

Sono inoltre difensori della parte civile i suddetti rappresentanti dell'Uncle Joseph, assistiti dal procuratore legale avv. Alfredo Bartelli.

Del risultato terremo informati i nostri lettori.

## ESTERO

### Russia

Il delinquente Suchanoff pare che sia stato uno degli autori principali del delitto del 1 marzo e della mina della Piccola Sadowia; fu lui che diede tutti gli ordini di agire a Kibaltchitch. Molti si sono rammentati del fatto che mentre andava in carrozza dalla prigione al luogo del supplizio, Kibaltchitch ha fatto dei segni ed anche detto qualche parola a qualcuno nella folla. L'uomo al quale indirizzava le ultime parole pare che sia appunto Suchanoff. Dicono perfino che il cocchiere del carro che condusse Mihailoff e Kibaltchitch sentì le parole seguenti dette da Kibaltchitch al suo compagno: «Speriamo che Pietrino ci vendicherà!» Finora non si sa con certezza se «Pietrino» è il luogotenente Suchanoff siano la medesima persona. Tutto questo si saprà nel mese di giugno, allorché verrà giudicato Suchanoff, gli altri compari del 1 marzo ed il celebre Trigoni, nel cui appartamento fu trovato e arrestato Jeljaboff.

— Si pubblica il seguente dispaccio da Mosca (segretario nihilista):

Nell'ultima seduta tenuta a Mosca dai nihilisti fu decisa che le condanne pronunciate contro l'imperatore di Russia, e gli otto funzionari russi saranno estesa a tutti i capi dei governi europei che prendessero parte per lo czar contro i nihilisti.

Sembra (aggiunge il *Courrier de Bruxelles*) che questa decisione sia una risposta alle misure proposte contro la propagazione delle idee nihiliste; le quali non sono altro che le conclusioni logiche delle idee liberali, o moderne. Una delle misure che hanno in mira i nihilisti riguarda un servizio internazionale di sicurezza pubblica da crearsi fra Londra, Parigi e Bruxelles.

### Austria-Ungheria

Leggiamo nel *Tempo*:

La questione dell'emancipazione delle donne ha fatto un nuovo passo in Croazia. Si scrive da Agram alla *Correspondance Politique* di Vienna che in forza di una nuova legge elettorale croata le donne saranno per la prima volta chiamate a prender parte in qualità di elettrici alle prossime elezioni generali dei consigli municipali di quella provincia. Secondo le liste elettorali d'Agram, capo luogo della Croazia, liste pubblicate la settimana scorsa, questa città conta 3,200 elettori, fra cui 805 donne.

### Svizzera

I giornali continuano a dare particolari sulla scoperta dell'enorme falsificazione di monete che avveniva a Ginevra da tanti anni.

Un certo Amoretti, banchiere di Marsiglia sarebbe il principale accusato.

Egli viveva assai signorilmente a Marsiglia nei suoi sontuosi appartamenti in Saint-Ferrocet; ed aveva una grande riputazione d'onorabilità.

Più la giustizia fu indagata su questo affare e più diventano grandi le sue porzioni.

Rifiutati i 300,000 franchi per cauzione alla libertà provvisoria dell'Amoretti, ora si è offerto un milione!

Il sistema di difesa degli imputati continua ad essere quello di affermare che non fabbricavano moneta falsa, ma bensì delle piccole medaglie d'oro e d'argento di cui gli orientali si servono per fare delle collane, bottoni, ecc.

Un foglio svizzero arguisce che la fabbricazione di monete false «non avendo verso nel Cantone» non è considerato come un delitto, ma come una trasgressione correzionale!

### DIARIO SACRO

Giovedì 2 giugno  
S. Angela Merici verg.

### Opera dei Congressi Cattolici in Italia

#### Comitato Permanente

La Segreteria generale si comunica la seguente circolare che è stata diramata a tutti i Comitati regionali e diocesani dell'Opera:

#### Illustrissimo sig. Presidente.

Fine dal primo aprile p. p. il Comitato Permanente, per secondare i voti del Santo Padre espresso sulla Sua Encyclica *Militans Jesu Christi Ecclesia*, deliberava di farsi iniziatore di un Pellegrinaggio nazionale a Roma e di una raccolta di denaro di San Pietro nell'occasione del Santo giubileo.

Tanto i Pellegrini quanto l'Obolo saranno presentati al S. Padre regione per regione, e nelle regioni sarà distinta ogni diocesi. Speriamo che ogni regione, ed ogni diocesi stiano largamente rappresentate in questa solenne circostanza. Ormai quasi tutte le altre nazioni cattoliche, superando ostacoli e difficoltà, senza confronto maggiori delle nostre, hanno mandato a migliaia i loro figli ai piedi del S. Padre; noi italiani non dobbiamo stare addietro ai nostri fratelli.

Il tempo del Pellegrinaggio, fissato in massima nell'autunno prossimo, sarà con nuova Circolare determinato più precisamente, anche per potersi porre d'accordo sul giorno col benemerito Consiglio Superiore della Società della Giovinezza Cattolica italiana.

Ma intanto V. S. Ill.ma procuri:

1° Di far conoscere nella Diocesi colla massima pubblicità e sollecitudine, il concetto del Pellegrinaggio, diramando all'uso una speciale Circolare, nella quale si esortino pur anco i cattolici della Diocesi ad essere generosi nel soccorrere l'augusta povertà del Santo Padre.

2° Che in ogni parrocchia i Comitati parrocchiali, ove esistono, rendano popolare questo medesimo concetto del Pellegrinaggio e della raccolta per il Danaro di San Pietro, esortino i cattolici a prendervi parte, e raccolgano i nomi di quelli che fondamentalmente si spera possano parteciparvi, trasmettendoli al rispettivo Comitato diocesano.

3° In quello parrocchia, ove non sono costituiti i Comitati parrocchiali, si rivolga ai MM. RR. Parrochi, pregandoli, perché, od essi direttamente, o per mezzo di qualche zelante cattolico, si incarichino di ese-

gire quanto faranno i Comitati parrocchiali come si è superiormente indicato.

4° Ad ogni Comitato parrocchiale e ad ogni parrocchia trasmetterà quel numero di moduli per la raccolta del Danaro di S. Pietro che crederà sufficiente all'uso. Ma abbia la bontà d'indicare colla massima collettività quanti, oltre ai già spediti, gliene occorrono ancora.

5° Nei conti più popolosi, cioè nelle città, e nelle grosse borgate, può tornare utilissimo al buon esito della raccolta il metodo seguente:

a) compilare per prima cosa l'elenco delle persone e famiglie da visitare, di- viso per istrade,

b) mandare a domicilio di queste il modulo con apposita *Circolare del Comitato diocesano* (chiuso entro busta con sopra scritto il rispettivo indirizzo) in una o più strade prossime l'una all'altra. E bene che in queste Circolari si aggiunga l'avviso che fra due o tre giorni si presenterà un incaricato a ricevere le offerte, munito di lettera commendatizia del Comitato.

c) puntualmente due o tre giorni dopo, o in quel qualunque termine che sarà stato indicato, far sì che si presenti il Collettore

d) il Collettore rilascierà sempre ricevuta, stuccata dal bollettario a madre e figlia.

Mi è grata in tale incontro confermarla la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 20 maggio 1881.

Per il Comitato Permanente  
Duca SALVATI Presidente

### Cose di Casa e Varietà

Per il restauro delle chiese di Casamicciola al quale le commissioni civili depositarie delle offerte raccolte in tutta l'Italia per ristorare i danni del terremoto dichiarò di non volersi prestare, abbiano ricevuto oggi una prima offerta di lire 2 dal sig. Antonio Fabris di Udine.

Speriamo che tutti i buoni cattolici friulani vorranno rispondere all'appello, da noi ieri accennato del desolato vescovo di Ischia concorrendo, ciascuno secondo le proprie forze ad un'opera si meritaria di religione e di carità e per tal modo proteggere altresì contro l'inqualificabile procedere delle commissioni civili.

**Baccarini non viene.** La voce corsa è smantita. Il ministro Baccarini che era stato invitato alla festa del Ledra e contemporaneamente alla inaugurazione delle ferrovie Vallelunga Imera e Palermo-Taranto, dovette, causa le esigenze parlamentari, destinare entrambi gli inviti, e incaricare i prefetti delle rispettive provincie di rappresentarlo.

**Al genitori degli studenti di chimica presso l'Università di Padova.** Il Rettore dell'Università ha diretta una lettera nella quale gli eccita ad influire sui loro eari, perché sottoscrivano un atto di riconoscimento per disordini avvenuti nella Scuola di chimica, che indussero il prof. Filipezzi a chiedere ed ottenere di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno, affinché sia possibile chiedere al Ministro dell'Istruzione pubblica, che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tanga pure l'ufficio d'esaminatore.

**Raggnaglio di monete.** Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla R. Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tante la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da venti carantani o svanziche debbano raggnagliarsi a 35 soldi di fiorino quando i titoli di credito siano anteriori al 1. novembre 1858; con valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi fedativi dopo il 1. novembre 1858.

**Programma dei pezzi musicali** che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia Arnhold
2. Sinfonia nell'op. Donizetti
3. Valzer Disparci Telegrafici Strobel
4. Duetto nell'op. «Moss» Rossini
5. Finale nell'op. Lucia di Lammermoor Donizetti
6. Quadriglia dell'op. «Boccaccio» Arnhold

### ULTIME NOTIZIE

Si telegrafo da Parigi:

Una nave inglese avrebbe inalberata la bandiera della sua nazione nell'isola di Madagascar, pretendendone possesso in nome della regina.

Questa notizia cagiona profonda sensazione.

— Le tribù tunisine hanno ormai tutte fatto atto di commissione.

Nell'Algeria l'insurrezione si propaga. Nuove tribù d'insorti minacciano Geryville. Considerevoli rinforzi vi saranno sollecitamente spediti.

### TELEGRAMMI

**Londra** 30 — (Camera dei Comuni). Arnold annuncia che in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisburgo nella seduta di venerdì riguardo Tripoli, domanderà si pubblici qualsiasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe della Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthélémy che in seguito ad un malinteso il comandante dell'Leopold visitò due navi straniere, ma che non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni scambiate fra il comandante del Leopold e il comandante del Monarch produssero un accordo perfetto quindi possono considerare l'incidente esaurito.

**Belgrado** 31 — La Scupina approvò il trattato di commercio coi l'Austria-Ungheria.

**Petroburgo** 30 — Waanowski fu nominato ministro della guerra; Greth ministro del dominio.

**Beja** 31 — Seguin, redattore del *Telegraph* fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja dagli arabi che ferirono alla testa, e gli diedero due colpi di cotechello nel ventre.

Seguin è morto all'indomani. Gli assassini furono arrestati.

**Londra** 31 — Il Times dice: Il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore d'Irlanda affinché si sopprima completamente la legge agraria.

**Praga** 31 — Una lettera dell'imperatore a Taaffe dice:

Sua Maestà è informata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente i principi Rodolfo e Stefania.

Sua Maestà mentre apprezza le nuove prove di devozione, deplora di dover ricorrere a prender parte alle feste progettate, essendoché la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige per il momento riguardi particolari.

Siccome il principe e la principessa desiderano recarsi a Praga il più presto possibile, l'imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga nell'8 giugno siano tralasciati.

**Parigi** 31 — La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della costituzione, respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione, Ferry combatté vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbe.

**Berlino** 31 — Il Reichstag discusse l'aumento della gabbia suite farine. Bismarck dichiarò che il trattato commerciale austro-germanico non vale il prezzo della carta su cui fu scritto. La discussione venne proseguita nella seconda seduta che ebbe luogo alla sera. L'aumento del dazio sulla farina venne approvato in seconda lettura.

**Berlino** 31 — Il Reichstag approvò il dazio suite farine di 3 marchi per cento metrici.

**Pietroburgo** 31 — A Kronstadt fu arrestato un conciaglio con preparati di dinamite a tutto l'occorrente per mettere delle mine. Continuano in molte città sovietiche le persecuzioni contro gli ebrei, molto spesso impeditate dalle autorità. Lo zar si trasferì improvvisamente ed in silenzio a Peterhof, talché poche persone lo seppe. L'estate lo passerà a Zarskojese, e non andrà a Mosca.

**Mosca** 31 — Regna dell'agitazione tra il basso popolo, e si teme che la tranquillità sia turbata, per cui le truppe che dovevano andare al campo rimasero qui.

**Carlo Moro**, gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 31 maggio  
Rendita 5.00 god.  
1 gen. 81 da L. 93,35 a L. 93,50  
Rend. 5.00 god.  
1 luglio 81 da L. 91,18 a L. 91,33  
Pozzi da venti  
lira d'oro da L. 20,38 a L. 20,38  
Bancadotti austriaci da 219,50 a 219,50  
Piorini austri. d'argento da 2,19,1 a 2,20,1 —

Milano 31 maggio  
Rendita Italiana 5.00 — 93,80  
Pozzi da 20 lire 20,35

Parigi 31 maggio  
Rendita francese 3.00 — 86,20  
" " 5.00 91,35

" italiana 5.00 92,45  
Ferrovie Lombarda —  
Romana —  
Cambio su Londra a vista 25,90 —  
sull'Italia 2,1 —  
Consolidati Inglesi 102,316  
Spagnolo —  
Turchia 17,07

Vienna 31 maggio  
Mobiliare 356,50  
Lombarda 129,75

Banca Anglo-Austriaca —  
Austro-Ragusa —  
Banca Nazionale 838  
Napoli d'oro 9,31,12  
Cambio su Parigi 46,30

" su Londra 117,50

Rend. austriaca in argento 77,35

### ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
da ore 9.05 apt.  
TRIESTE ore 2.20 p.m.  
ora 7.42 p.m.  
ore 1.11 ant.  
ore 7.26 ant. diretto  
da ore 10.04 ant.  
VENEZIA ore 2.35 p.m.  
ore 8.28 p.m.  
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
da ore 4.18 p.m.  
PONTEBBA ore 7.50 p.m.  
ore 8.20 p.m. diretto

**PARTENZE**  
per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 3.17 p.m.  
ore 8.47 p.m.  
ore 2.55 ant.

ore 5. ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.56 p.m.  
ore 8.28 p.m. diretto  
ore 1.48 ant.

ore 8.10 ant.  
per ore 7.34 ant. diretto  
PONTEBBA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 p.m.

### TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

### CALLI

### CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vantaggio di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima, facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente filasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e provincia alla Farmacia FABRIS

### LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

### ANTICOLERICO

### DIFETTERBE

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gusto, ricco

e neutralizzando gli acidi dello sianaco; toglie le nausie ed i rabi, calma il sistema

neroso, e non irrita menomamente il ventre, come dalla

pratica è constatato suo-

temperanza liberato. I molti che ne hanno fatto uso

timoroso con successo possono attestarne la sicura effi-

cacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti,

dagli Attestati spontaneamente filasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi

FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso,

al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e provincia alla Farmacia FABRIS

L. 50

L. 2

L. 2